

# La passiflora

Nei giorni lontani, quando il mondo era tutto nuovo, la primavera fece balzare dalle tenebre verso la luce tutte le piante della terra; e tutte fiorirono come per incanto. Solo una pianta non udì il richiamo della primavera; e quando finalmente riuscì a rompere la dura zolla, la primavera era già lontana...

-Fà che anch'io fiorisca, o Signore! Pregò la piantina.

-Tu pure fiorirai – rispose il Signore. - Quando? - chiese con ansia la piccola pianta senza nome.

-Un giorno... - e l'occhio di Dio si velò di tristezza.

Era ormai passato molto tempo.

La primavera anche quell'anno era venuta; e al suo tocco le piante del Golgota avevano aperto i loro fiori...

tutte fuorché la piantina senza nome.

Il vento portò l'eco di urla sguaiate, di gemiti, di pianti...

Un uomo avanzava fra la folla urlante, curvo sotto la croce.

Aveva il volto sfigurato dal dolore e dal sangue.

-Vorrei piangere anch'io come piangono gli uomini. - disse la piantina con un fremito.

Gesù in quel momento le passava accanto, e una lacrima, mista a sangue, cadde sulla piantina pietosa.

Subito nacque un fiore strano, che portava nella corolla gli strumenti della passione: una corona, un martello, dei chiodi...: la passiflora, il fiore della passione.

# La leggenda del melograno

Gesù saliva faticosamente la via del Calvario. Dalla sua fronte trafitta di spine cadevano gocce di sangue.

Gli Apostoli, timorosi, seguivano Gesù da lontano, per non farsi vedere; ed uno di essi, quando il triste corteo era passato, raccoglieva i sassolini arrossati, dal sangue benedetto di Gesù e li metteva in un sacchetto. A sera gli Apostoli si radunarono tutti tristi nel Cenacolo; l'apostolo pietoso trasse di tasca il sacchetto per mostrare ai compagni le reliquie del sangue di Gesù; ma nel sacchetto trovò un frutto nuovo, dalla buccia spessa ed aspra dentro alla quale erano tanti chicchi, rossi come il sangue di Gesù. Era nato il melograno.

# La leggenda del pettirosso

Gesù era sulla Croce. Le spine della corona che stringeva la fronte si conficcavano nelle sue bianche carni facendo uscire grosse gocce di sangue.

Un uccellino, che volava poco distante, vedendo la sofferenza di Gesù, sentì tanta pietà per Lui.

Gli si avvicinò con un leggero pispiglio.

Cosa, disse l'uccellino? Forse rimproverò gli uomini di essere stati cattivi, forse, rivolse a Gesù tenere parole di consolazione. Poi tentò di portargli aiuto e, col becco tolse alcune di quelle spine che lo torturavano.

Le piume dell'uccellino caritatevole si macchiarono di rosso. L'uccellino conservò, come prova di amore, quelle gocce di sangue sul suo cuoricino.

Gli uomini vedendolo lo chiamarono «pettirosso».

Ancora oggi tutti gli uccellini che appartengono alla famiglia dei pettirossi hanno sul petto qualche piumetta sanguigna.

# Il coniglietto Pasqualino

Il coniglietto Pasqualino è un bel coniglietto tutto bianco con delle lunghe orecchie e un simpatico musetto rosa.

Pasqualino ha due grandi passioni: la cioccolata e le sorprese. La festa più bella di tutto l'anno per lui quindi non può essere che Pasqua proprio perché può mangiare le uova di cioccolato e può trovare tante sorprese.

La mamma e il papà quest'anno gli hanno regalato un grande uovo di cioccolato confezionato con una bella carta azzurra.

I nonni invece gli hanno regalato un uovo di cioccolato avvolto in una carta argentata con un bel fiocco rosso.

- Non vedo l'ora di aprire queste uova, chissà cosa ci sarà dentro... - pensa Pasqualino.
- Prima dobbiamo pranzare e poi le aprirai - dice il papà ricordandogli le buone maniere. Per tutto il pranzo Pasqualino non stacca mai gli occhi dalle uova.
- Chissà come saranno buone! Forse troverò una macchinina, oppure potrebbe esserci un gioco... - Finalmente arriva il momento di aprire le uova e Pasqualino trova un puzzle e un trenino.
- Che bei regali! Grazie a tutti! - esclama il coniglietto abbracciando la mamma, il papà e i nonni.
- Pasqualino non mangiare tutta la cioccolata o ti verrà mal di denti - dice il nonno vedendo che il coniglietto prende un grande pezzo di cioccolata.
- Non ti preoccupare nonno, ne porto un pezzo ai miei amici - dice Pasqualino uscendo in giardino dove stavano giocando i coniglietti Leo e Mimma.
- Bravo Pasqualino, bisogna sempre condividere quello che abbiamo con gli altri! - dice la mamma stampandogli un grosso bacione sul musetto.

# Pulcini birichini

Mamma chioccia è davvero indaffarata, ha cinque pulcini uno più birichino dell'altro. Pic è il più piccolo ma ne combina di tutti i colori: rovescia la paglia che la mamma ha appena sistemato saltandoci sopra, sparge tutto il grano della dispensa per l'aia, non vuole mai dormire quando è sera...

Puc è il più grande ma non si può dire che dia il buon esempio. Fa mille capricci quando è ora di mangiare, per lui il grano non è mai abbastanza buono: alcune volte è troppo cotto, altre è crudo, altre ancora è troppo duro oppure troppo tenero.

Poc, Pac e Pec sono dei veri terremoti, sempre in movimento, non stanno mai composti e anche a scuola la maestra deve richiamarli continuamente. Mamma chioccia non sa proprio come fare per tenerli un po' tranquilli così chiede un consiglio alla sua amica anatra.

- I miei pulcini non stanno mai fermi e ne combinano di tutti i colori... cosa posso fare con questi piccoli birbanti? - chiede.

- Secondo me dovresti impegnarli in qualche attività che li diverta... fra qualche giorno è Pasqua, perché non li coinvolgi nella preparazione delle uova di cioccolato? - le consiglia l'amica.

- Che idea fantastica, farò proprio come mi hai suggerito - risponde mamma chioccia ringraziandola per il prezioso consiglio.

Appena arrivata a casa mamma chioccia chiama i suoi pulcini.

- Ho avuto una bella idea, che ne dite di preparare le uova di cioccolato? - propone mentre Pic e Puc si stanno già azzuffando per un giocattolo.

- Evviva! Che bello quando cominciamo? Io voglio fare tutto - esclama Pac pieno di entusiasmo.

Allora possiamo cominciare subito ma ci sono delle regole molto importanti: prima di tutto non dovete litigare e poi ognuno dovrà svolgere con attenzione il compito che gli assegnerò. Tutti i compiti sono importanti e, lavorando assieme, riuscirete ad ottenere un bel risultato. Cosa ne dite?

- chiede la mamma.

- D'accordo allora cosa dobbiamo fare? - dicono in coro i pulcini.

- Puc preparerà gli ingredienti e li peserà stando ben attento a non sbagliare le dosi.

Pac mescolerà gli ingredienti, Pic colerà la cioccolata negli stampini, Pec metterà dentro ad ogni uovo la sorpresa. Puc infine confezionerà le uova con la carta da regalo. Poi tutti assieme andremo dai nostri amici a portare le uova - spiega mamma chioccia.

- Va bene mamma, siamo pronti! - dicono i pulcini mettendosi al lavoro.

Mamma chioccia non crede ai suoi occhi, i pulcini lavorano senza mai litigare per tutto il pomeriggio e alla fine preparano delle uova proprio belle.

- Mamma, possiamo aiutarti anche domani? - dicono i pulcini saltellando attorno alla mamma tutti sporchi di cioccolato.

- Certo, siete stati bravissimi! - dice la mamma abbracciandoli felice.

# Le uova fiorite

C'era una volta un coniglietto che voleva regalare a due bambini suoi amici tante uova di Pasqua.

Per far loro una sorpresa, cercava un posto dove nascondere le uova. All'alba si avvicinò alla casa dei bambini col suo sacchetto rigonfio. Il prato lì davanti era tutto coperto di fiori di croco, bianchi, gialli e azzurri, che somigliavano a tante uova colorate.

Il coniglietto nascose le uova tra i fiori e se ne tornò a casa. Al sorgere del sole avvenne un fatto straordinario: i fiori del prato diventarono uova di Pasqua.

Una colomba se ne accorse e andò in giro a spargere la notizia.

Presto il prato fu pieno di bambini, mentre le uova di cioccolato continuavano a fiorire.

Ancora oggi i vecchi del paese raccontano che quella sia stata la Pasqua più dolce di tutte.